

# FISCHER & FISCHER SN 60

*Hanno il cabinet in ardesia naturale finita a cera e adottano trasduttori di qualità. Questo è il biglietto da visita del modello entry level dei diffusori del costruttore tedesco Fischer che, al Top Audio, ci ha illustrato tutta la sua produzione e la sua filosofia costruttiva.*

Non sono ancora molto conosciuti in Italia e questa è una mancanza che, per quanto mi compete, cercherò di colmare. Lo vorrei fare perché le piccole Fischer sono diffusori semplici nel progetto quanto efficaci nei risultati ottenuti. Cominciamo dal contenitore che racchiude il volume di lavoro dei due trasduttori. Quante volte abbiamo detto che il cabinet migliore per un diffusore è quello che riesce ad essere il più sordo e inerte possibile, in maniera da evitare l'insorgenza di colorazioni dovute al mobile? E cosa può esserci di più sordo e inerte dell'ardesia? Non del marmo o del vetro con cui alcuni box di diffusori presenti in commercio sono realizzati, ma dell'ardesia, che ha una struttura trabecolare tendente ad assorbire l'energia acustica emessa dagli altoparlanti e non una struttura riflettente, per quanto rigida, come quella dei due materiali citati?

Ma allora perché i progettisti non lo utilizzano? Per un motivo semplice: l'ardesia è difficile da lavorare e tende a sfaldarsi se tagliata in maniera inadeguata. Senza sottoporvi alla descrizione della tecnica di lavorazione di questo minerale, dirò che il risultato è stato interessantissimo e gli sforzi della Fischer & Fischer sono stati ripagati grazie al raggiungimento di un obiettivo: realizzare un cabinet sordo, inerte, e privo di colorazioni sonore. Vedremo, nell'analisi d'ascolto, se questa scelta progettuale ha pagato in termini di qualità del suono. Ho visto molti appassionati, davanti ad una struttura del genere, storcere un po' il naso, poiché prevenuti riguardo l'espressione acustica di un cabinet tanto diverso dal solito. Ho sentito dire: "un materiale così rigido darà sonorità dure, aspre e poco musicali". Quando poi hanno avuto la possibilità di ascoltare le Fischer & Fischer si sono resi conto che il loro carattere sonico non è come si aspettavano. Come vi dicevo in apertura ho incontrato Mr. Fischer al Top Audio e mi ha spiegato le sue scelte tecniche, le modalità costruttive delle sue casse acustiche, i trasduttori adottati e l'intera produzione disponibile, tutta realizzata in ardesia. Dopo il modello che abbiamo in prova (l'unico da stand), vi è il più piccolo da pavimento, l'SN 160 che adotta gli stessi componenti del minidiffusore più un secondo midwoofer collocato sopra il tweeter. I modelli superiori, l'SN 370, l'SN 450 (che suonava durante la manifestazione milanese) e l'SN 550, adottano trasduttori di superiore qualità (Dynaudio), in un cabinet più grande sviluppato in profondità, in modo da accogliere un woofer collocato lateralmente. Infine il top di gamma, il modello SL 1000, è una realizzazione strordinaria, costituita da una grande torre con altoparlanti di qualità assoluta (è un cinque vie) che lavorano in box separati. La Fischer & Fischer è un'azienda artigianale che esiste sul mercato da ben 25 anni e che, da

sempre, lavora l'ardesia prelevando i blocchi in miniera e producendo le lastre necessarie ai diversi cabinet lasciando il minerale a vista esternamente, mentre internamente la superficie viene levigata. Il mobile, semplicemente rifinito a cera, presenta una sua bellezza estetica data dalla naturalezza della pietra con le sue venature e dalla sensazione di matericità che dà la realizzazione finale. Toccando il cabinet non si ha la sensazione di freddezza come accade, invece, sfiorando altre esecuzioni similari, inoltre diffusori del genere sono facili da inserire in ambiente domestico grazie all'aspetto, appunto, naturale dell'ardesia che, lavorata nel modo descritto, dà l'idea di una piccola scultura. Non a caso queste casse acustiche sono molto apprezzate dagli architetti e dagli arredatori d'ambiente, soprattutto moderni ma non solo. L'unico esempio di cabinet sordo, inerte e non freddo che io conosco è quello costruito dalla Audio Tekne in carbon block, ma la bellezza estetica è decisamente inferiore e, soprattutto, i costi delle realizzazioni giapponesi sono notevolmente più alti di quelli offerti dalla ditta tedesca.



*Il frontale delle piccole SN 6 con il trasduttore per le medio-basse frequenze, quello per le alte frequenze e i due fori di accordo reflex.*

## LA REALIZZAZIONE

La componentistica è di livello adeguato al resto della realizzazione. I connettori per il cavo di potenza sono quattro, così da permettere il bi-wiring. I trasduttori utilizzati per le alte frequenze sono degli Scan Speak a cupola da 2,8 cm, mentre per la via bassa vengono usati dei Peerless da 15 cm accordati in bass reflex con due piccoli tubi ad emissione anteriore. Nonostante questa modalità di caricamento, in forza dei componenti utilizzati e della struttura del cross-over, l'efficienza delle SN 60 è bassa; 82 dB sono davvero pochi e perciò impongono amplificazioni adeguate. Ma attenzione, non servono solo i muscoli per pilotare degnamente le piccole Fischer, serve anche grazia e raffinatezza, altrimenti verranno vanificati gli sforzi prodotti per avere dei diffusori di tale qualità.

## L'IMPIANTO D'ASCOLTO

Cominciamo, dunque, dall'amplificazione. Sarebbe troppo facile consigliare l'accoppiamento che mi ha fatto apprezzare il distributore italiano, Music Tools, ad opera dei nuovi pre e finale Audia Flight presenti in saletta a Milano. I costi di queste ottime elettroniche italiane, finalmente di nuovo distribuite nel nostro paese, è troppo alto e più adatto ai modelli Fischer & Fischer di gamma superiore. Ho allora deciso di scegliere un integrato a stato solido (per governare 82 dB con le valvole avrei avuto bisogno di elettroniche potenti e, di conseguenza, troppo costose), con caratteristiche di alta qualità e

sicura capacità di pilotaggio. L'integrato **Norma IPA 100** è stato perfetto, non solo perché ha pilotato a dovere le SN 60, ma anche perché la sua timbrica neutra e la voce tendente al chiaro, si sono sposate a meraviglia con la timbrica neutra e la voce tendente all'ambrato dei diffusori. Sorgente due telai **North Star**, meccanica e convertitore Extremo, mi sono sembrati adeguati al livello di amplificatore e casse. Con i cavi ho voluto mantenere la stessa impostazione, in modo da assecondare il carattere delle piccole Fischer. Ho evitato, per ragioni di costo, i trasparentissimi White Gold, e mi sono orientato sugli **Shinpy Pulsar** e sui **Cableless Alpha** (alimentazione, segnale e potenza).

### L'ASCOLTO

Le SN 60 hanno avuto bisogno di un lungo periodo di rodaggio prima di esprimersi al meglio. Appena collegate la gamma bassa era gommosa e disarticolata poi, col passare dei giorni, il miglioramento è stato evidente; il range basso di frequenza si è modellato e fluidificato, acquistando vigore e perdendo gommosità. In ogni caso la sensazione percepita da subito è stata la totale assenza di un suono freddo e rigido come il cabinet poteva far temere. Mi sono reso conto che noi siamo abituati, per la maggioranza dei casi, ad ascoltare diffusori con i mobili in legno, con le conseguenti tipiche, morbide e talvolta colorate sonorità di questo materiale. Trovarsi di fronte a diffusori diversi che propongono un suono neutro e naturale, addirittura arricchito da pennellate di colori pastello, lascia un attimo sconcertati. Ed è proprio così; non mi sarei certo aspettato da queste casse acustiche una tale timbrica. La neutralità è di livello elevato, come pure l'equilibrio fra i tre range di frequenza. Niente eccessi, niente intromissioni e niente sottolineature, anche se credo che migliori performance si possano ottenere dopo un lungo periodo di lavoro dei coni. Il timbro sonico non algido è dovuto anche allo stupendo materiale adottato, che è in grado di assorbire e non riflettere le vibrazioni emesse dai trasduttori e, allo stesso tempo, la straordinaria rigidità del mobile permette prestazioni superiori alla media in termini di focalizzazione del messaggio riprodotto e di precisione nella ricostruzione dei piani prospettici all'interno della scena acustica. Unitamente a questo, i buoni altoparlanti in uso (in particolare lo Scan Speak a cupola), fanno sì che un po' tutti i parametri considerati si attestino su un livello piuttosto alto. La trasparenza manifesta buone potenzialità fornendo precisione dei contorni degli strumenti, grazie anche ad una trama sonora a maglie fini ed una grana musicale di medie dimensioni che rende lo scorrere del suono morbidamente fluido. Dicevamo della ricostruzione scenica. Questo è un parametro riprodotto in modo egregio, e credo che questo straordinario risultato sia da attribuire a due fattori: il primo riguarda, come già accennato, la notevole capacità di messa a fuoco del messaggio grazie alla struttura del cabinet estremamente rigida. Questa notevole capacità di messa a fuoco, unitamente al dettagliato e scrupoloso lavoro svolto dal tweeter, hanno riempito la scena di ariosità; così i piani acustici sono risultati ben separati, ed hanno for-



*Retro dei diffusori in prova con contrassegnato il valore d'impedenza di 8 ohm e i quattro morsetti atti al bi-wiring.*

nito agli esecutori grandi volumi di lavoro. Il secondo motivo riguarda le ridotte dimensioni del frontale. E' vero che siamo nell'ambito dei diffusori da stand, ma gli SN 60 sono dei diffusori da stand davvero mini, con tutto il buono che questa peculiarità comporta. La sezione frontale ridotta al minimo e la estrema vicinanza dei trasduttori fra loro, ha aiutato non poco a far percepire l'emissione del suono



*Foto dell'interno che mette in evidenza la costruzione e parte della componentistica del crossover.*

come proveniente da un unico punto. Una nota interessante riguarda la struttura dei frontali di tutta la linea Fischer & Fischer, che tiene in decisa considerazione la scelta di preferire le ridotte dimensioni dei pannelli anteriori. Non

credo che sia casuale l'intelligente scelta progettuale di alloggiare il grande woofer dei modelli superiori in posizione laterale. Infine la dinamica. Con una efficienza così bassa, un mid-woofer così piccolo ed un volume di lavoro così esiguo non si poteva immaginare una dinamica sconvolgente. La ditta costruttrice ha voluto privilegiare altri parametri (precisione, controllo, equilibrio, focalizzazione e rigore). In ogni caso, se pilotate a dovere, queste piccole sono in grado di restituire tutti i contrasti dinamici presenti all'interno di una riproduzione. L'esposizione fornita da una grande orchestra, l'esame più difficile da far affrontare ad un minidiffusore, è stato superato grazie all'estremo controllo di ogni parametro e alla precisa riproposizione di tutte le performance strumentali ad opera, soprattutto della macrodinamica. La microdinamica ha risentito di una scarsa propensione a far sì che le SN 60 potessero lasciarsi andare come accade, invece, a diffusori con 6 dB di sensibilità in più. In ogni caso lo ripeto: è fondamentale avere a disposizione un amplificatore potente, dinamico e aggraziato; con l'integrato scelto per la prova non ci sono stati problemi. Se poi si vogliono prestazioni ancora maggiori, allora la scelta di un pre e finale di rango superiore, da un centinaio di watt per canale, non sfigureranno minimamente vicino a queste piccole ma equilibrate casse acustiche tedesche.

### CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

<b>Tipo:</b>	due vie da stand
<b>Accordo:</b>	reflex anteriore
<b>Risposta in frequenza:</b>	50 - 22.000 Hz
<b>Impedenza:</b>	4 Ohm
<b>Sensibilità:</b>	82 dB
<b>Tweeter:</b>	2,8 cm a cupola
<b>Mid-woofer:</b>	14,5 cm
<b>Dimensioni (h x l x p):</b>	33,0 x 19,0 x 27,0 cm
<b>Peso:</b>	16,0 Kg
<b>Prezzo con iva:</b>	2.950,00 euro la coppia
<b>Distributore:</b>	Music Tools - Via Pantanelli 119 - 61025 Montelabbate (Pesaro) - Tel: 0721 472899
	E-Mail: <a href="mailto:musictools@musictools.it">musictools@musictools.it</a> - Web: <a href="http://www.musictools.it">www.musictools.it</a>